

UNA MESSA HA COMMEMORATO IL RICONOSCIMENTO DATO AD ANTONIO ROSMINI A
NOVARA LO SCORSO ANNO

Un quadro-ricordo dopo la beatificazione



STRESA - Dalla chiesa del Santissimo Crocifisso di Stresa, posta sulle colline stresiane, martedì 18 novembre in un sereno pomeriggio autunnale si è sprigionato al mondo intero il forte senso di spiritualità cristiana attraverso la "voce" del beato Antonio Rosmini, nel primo anniversario della beatificazione avvenuta a Novara il 18 novembre dello scorso anno.

«Oggi ricordiamo Rosmini in modo non trionfale, ma secondo una celebrazione intima spirituale, sapendo che in tutto il mondo sta guardando al collegio di Stresa dove si trova la tomba di Rosmini». E proseguendo padre Umberto Muratore, provinciale dei rosmينiani in Italia, ha aggiunto: «Subito dopo la beatificazione è avvenuto un fatto interessante: sia il mondo della cultura, che della chiesa stessa, hanno dato vita ad una serie di iniziative verso il beato Rosmini, riconoscendo in lui un seme santo per il futuro».

Per l'occasione, davvero unica, oltre a padri, suore e ascritti rosmينiani delle comunità presenti nella diocesi novarese, c'era anche il sindaco: di Stresa Canio Di Milia, che al termine della messa di ringraziamento ha ricevuto in dono dall'Istituto della Carità un quadro raffigurante il beato Antonio Rosmini.

Di Milia ha poi sottolineato come «dopo la posa di una targa, lo scorso anno, sulla tomba di Rosmini che voleva essere un ringraziamento pubblico delle istituzioni, oggi è bello vedere i padri rosmينiani donare pubblicamente un quadro alle istituzioni, rinfrancando così un rapporto armonico tra la famiglia rosmينiana e il Comune di Stresa, dove il beato dimorò a lungo».

Roberto Cutaita